



LA SERIE CULT
CHE HA VENDUTO
MILIONI DI COPIE
NEL MONDO

III

RICHELLE MEAD

PROMESSA
DI SANGUE

L'ACCADEMIA
DEI
VAMPIRI

Richelle Mead

L'accademia dei vampiri

Promessa di sangue

BUR
Rizzoli

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2009 Richelle Mead
© 2011 RCS Libri S.p.A., Milano
© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-10328-2

Titolo originale: BLOOD PROMISE

Pubblicato per la prima volta nel 2009 negli Stati Uniti
da Razorbill, un marchio del gruppo Penguin
Penguin Young Readers Group
oggi Penguin Random House LLC, New York

Traduzione di Maria Concetta Scotto di Santillo

Prima edizione Best BUR: giugno 2018

Seguici su:

Twitter: @BUR_Rizzoli

www.bur.eu

Facebook:/RizzoliLibri

*In ricordo di mia nonna,
un'energica gentildonna del sud
e la migliore cuoca che abbia mai conosciuto.*

PROLOGO

Una volta, al primo anno delle superiori, ci fu assegnato un tema su una poesia. Uno dei versi recitava: “Se non avessi gli occhi aperti, non sapresti distinguere fra il sogno e la realtà.” All’epoca quella frase non mi aveva detto granché. In fin dei conti in classe c’era un ragazzo che mi piaceva un sacco, perciò come facevo a concentrarmi sull’analisi letteraria? Tre anni dopo, quella poesia mi era perfettamente chiara.

Perché ultimamente la mia vita somigliava sempre di più a un sogno. C’erano giorni in cui pensavo che mi sarei svegliata per scoprire che le cose che mi erano capitate non erano successe davvero. Dovevo essere una principessa addormentata in un sonno stregato. Da un momento all’altro quel sogno – o meglio, incubo – sarebbe finito e io avrei trovato il mio principe con tanto di lieto fine.

Ma non c’era lieto fine ad aspettarmi, almeno non nel prossimo futuro. E il mio principe? Be’, è una lunga storia. Il mio principe si era trasformato in un vampiro, anzi, per essere più precisa in uno Strigoi. Nel mio mondo esistono due specie di

vampiri, sconosciuti alla razza umana. I Moroi sono vampiri viventi, vampiri buoni capaci di controllare la magia elementare, che non uccidono per procurarsi il sangue necessario alla loro sopravvivenza. Gli Strigoi sono vampiri non morti, immortali e corrotti, che per nutrirsi uccidono. I Moroi nascono così; gli Strigoi diventano tali, per scelta o per forza, usando metodi malvagi.

E Dimitri, l'uomo che amavo, era stato trasformato in uno Strigoi contro la sua volontà. Era successo durante un'epica battaglia, nel corso di una missione di salvataggio cui avevo partecipato anch'io. Gli Strigoi avevano fatto irruzione nella scuola che frequentavo e rapito alcuni Moroi e dhampir. Noi avevamo fatto parte della squadra di soccorso. I dhampir sono esseri per metà vampiri e per metà umani, dotati di forza e resistenza umani, ma con i riflessi e i sensi sviluppatissimi dei Moroi. I dhampir si allenano per diventare guardiani, l'élite incaricata di proteggere i Moroi. È quello che sono. Ed è quello che era stato Dimitri.

Dopo la sua trasformazione, il resto dei Moroi lo aveva considerato morto, e per certi versi lo era. Chi diventava Strigoi perdeva ogni cognizione del bene e della vita che aveva vissuto fino ad allora. E se anche non l'aveva fatto per scelta, non importava: sarebbe comunque diventato crudele e malvagio come tutti gli Strigoi. La persona di un

tempo non c'era più e, in tutta sincerità, era meglio immaginare che fosse in cielo o nell'aldilà anziché un mostro che si aggirava furtivo nella notte in cerca di vittime. Ma io non ero stata capace di dimenticare Dimitri o di accettare che, in buona sostanza, fosse morto. Era l'uomo che amavo, l'uomo con cui mi trovavo in una sintonia così perfetta che era difficile capire dove finivo io e dove cominciava lui. Il mio cuore si rifiutava di lasciarlo andare: anche se tecnicamente era un mostro, Dimitri si trovava pur sempre lì fuori da qualche parte. E non avevo dimenticato una nostra conversazione di qualche tempo prima: entrambi avevamo dichiarato che avremmo preferito essere morti – morti davvero – che restare al mondo come Strigoi.

Una volta elaborato il lutto per la scomparsa della persona che era stato, avevo deciso di onorare la sua volontà. Anche se ormai non gli apparteneva più. Dovevo trovarlo. Dovevo ucciderlo per liberare la sua anima da quello stato innaturale e perverso. Sapevo che era quel che il Dimitri che avevo amato avrebbe voluto. Ma uccidere uno Strigoi non è impresa facile. Sono straordinariamente veloci e forti e spietati. A dire il vero ne avevo già ucciso qualcuno, una cosa abbastanza incredibile se si pensa che avevo appena compiuto diciotto anni. E sapevo che eliminare Dimitri sa-

rebbe stata la mia sfida più grande, sia dal punto di vista fisico che emotivo.

In effetti, una volta presa, la mia decisione aveva avuto immediate conseguenze emotive. Andare a caccia di Dimitri aveva significato cambiare alcuni aspetti fondamentali della mia vita (senza contare il fatto che, con ogni probabilità, combattendo contro di lui avrei perso la vita). Mi mancavano soltanto pochi mesi al diploma; allora, sarei diventata un guardiano a tutti gli effetti. Ogni giorno che passavo alla St. Vladimir's Academy – una scuola isolata e protetta per Moroi e dhampir – significava un giorno in più che Dimitri passava in uno stato che non avrebbe mai voluto. Lo amavo troppo per permetterlo. Così avevo deciso di abbandonare la scuola e di andare fra gli umani, lasciando il mondo in cui ero vissuta per la maggior parte della mia vita.

Andarmene significava anche abbandonare un'altra cosa, o meglio, un'altra persona: la mia migliore amica, Lissa, ovvero Vasilisa Dragomir. Lissa era una Moroi, l'ultima discendente del suo casato reale. Ero destinata a diventare il suo guardiano, dopo il diploma, ma la mia decisione di inseguire Dimitri aveva distrutto il mio futuro con lei. Non avevo avuto altra scelta che lasciarla.

A parte la profonda amicizia, Lissa e io condividevamo un legame speciale. Ogni Moroi si specia-

lizza in un particolare tipo di magia degli elementi: terra, aria, acqua o fuoco. Fino a poco tempo prima eravamo convinte che esistessero soltanto quei quattro elementi, ma di recente ne avevamo scoperto un quinto: lo spirito.

Era l'elemento di Lissa, ed essendoci pochissimi conoscitori dello spirito al mondo, non ne sapevamo quasi niente. Per lo più sembrava che fosse collegato ai poteri psichici. Lissa era bravissima nell'uso della compulsione, la capacità di imporre la propria volontà a chiunque. Possedeva anche straordinari poteri di guarigione, che avevano trasformato il nostro semplice rapporto di amicizia. Il fatto è che tecnicamente io ero morta in un incidente d'auto dove tutta la sua famiglia era rimasta uccisa. Anche se non di proposito, Lissa mi aveva riportato indietro dal mondo dei morti, creando un legame psichico fra di noi. Da allora io ero sempre stata capace di percepire dove si trovava e cosa pensava. Sapevo cosa provava quando era in difficoltà. E da poco avevamo scoperto che potevo vedere i fantasmi di coloro che non avevano ancora lasciato questo mondo, una facoltà inquietante che avevo cercato in ogni modo di arginare. Il fenomeno si chiamava bacio della tenebra.

L'essere stata baciata dalla tenebra mi rendeva la persona ideale per proteggere Lissa, dato che avrei subito saputo se era nei guai. Per tutta la vita